

SU ITALIA 1

Una striscia «al buio» per Amadeus

BRUNO VECCHI

MILANO Amadeus ha la faccia simpatica dell'italiano in gita. È una carica di euforia contagiosa. Dice: «Il nuovo che avanza» delle reti Fininvest il ritorno sul piccolo schermo della normale figura del bravo presentatore, aggiornato con la parlantina a raffica in stile radiofonico che dovrebbe non far rimpiangere il fenomeno par-normale Fiorello momentaneamente in parcheggio «sabbatico». Questo vale in prospettiva. Per ora Amadeus è il bravo ragazzo televisivo in cui riconoscersi e con cui condividere pregi e difetti comuni. Ma è anche il rappresentante della gente comune «che ce l'ha fatta». Forse non diventerà mai Mike. Nemmeno a livello di fenomenologia. Quando riusciranno a confezionargli su misura una trasmissione passabile, riuscirà anche a volare e a trovare un posto stabile nell'Olimpo catodico caro al bislione.

Aspettando il via libera per il decollo, il ragazzo veneto-siculo-emiliano, come lo definiscono le note della cartella stampa in una sorta di riedizione dell'unità d'Italia, deve accontentarsi delle poche pochissime idee che passa il convento di Italia 1. E che dal 18 settembre prenderanno corpo (per 90 puntate) in *Appuntamento al buio*, nuova striscia quotidiana in onda dalle 19.55 alle 20.30, dal lunedì al sabato. Faccia da accapponare la pelle e che ha già stroncato la carriera e la salute a più di un conduttore nell'era del dopo Fiorello. Amadeus ammicca, fa i debiti scongiuri e tira avanti spedito. Sa di essere al volante di una macchina di terza mano e con la carburazione sfasata ma fa finta di niente. Il coraggio non gli manca. La trasmissione si Perché *Appuntamento al buio* altro non è che una edizione riveduta e ppica... *Gioco delle coppie*, rivitalizzata con una spruzzatina di idee già viste e già digerite in altri programmi della rete.

Nei 35 minuti della striscia (televendita inclusa), Amadeus e il compagno d'avventura Luca Laurenti infatti incontreranno un cacciatore o una cacciatrice che dovrà scegliere l'amico o l'amica di una sera tra due «prede» nascoste dall'immanicabile parete. Le «prede» saranno sponzionate da due amici in studio e da altri amici e conoscenti che, in una serie di filmati metteranno in piazza le loro qualità. Alla fine di tre siparietti-gioco (fuoco, incrocio, faccia a faccia e fase finale) lui e lei si sceglieranno. Per fare cosa? «Quello che vogliono magari andare a mangiare la pizza», dice Amadeus. Per l'eventuale «conto» Italia 1 metterà a disposizione, da qui a Natale, un montepremi di circa 3 milioni a puntata. Sempre che la trasmissione riesca a raggiungere l'11% di share che i produttori si sono proposti. Altrimenti per il parasettone ci si arrangerà alla «romana». Senza appuntamenti. Più che mai al buio.

IL CONCERTO. Il tenore, gli U2, Jovanotti... E per l'auditel è il trionfo



Luciano Pavarotti abbraccia Bono al termine del concerto. Benvenuti / Ansa

Pavarotti & C. voci per la Bosnia

Luciano Pavarotti ha trionfato anche sul piccolo schermo: otto milioni e mezzo di spettatori hanno seguito i suoi duetti con Bono, Jovanotti, Zucchero, su Raiuno, malgrado in contemporanea ci fossero le partite di coppa. E ien Big Luciano si è portato a casa anche un altro trofeo: dopo che gli U2 avevano raccontato delle sue prodezze nei pub irlandesi, la Federazione italiana di braccio di ferro ha conferito al tenore il titolo di «presidente onorario».

DALLA NOSTRA INVIATA ALBA SOLARO

MODENA Nemmeno le partite di coppa sono riuscite a scalfire il trionfo di Big Luciano. Più di otto milioni e mezzo di italiani si sono inchiodati martedì sera su Raiuno per vedere Pavarotti cantare insieme a Bono Vox degli U2. Questo mentre su Raidue e Italia 1 venivano trasmesse le partite dell'Inter e del Milan. Un bel colpo per Pavarotti ma anche per la prima rete pubblica. E infatti ieri il capostruttura Maffucci non poteva nascondere la propria soddisfazione: «Il Pavarotti International - ha dichiarato - si avvale di una sinergia con il pubblico che ha riconosciuto Raiuno come la televisione leader per eccellenza nell'intero panorama televisivo italiano».

Intanto lo show di quest'anno si è già guadagnato da più parti il titolo di «Live Aid» italiano. E in definitiva le star sono state tutte all'altezza, gli U2 hanno commosso con *Miss Sarajevo* ma anche di più con la versione acustica di *One* eseguita insieme all'Orchestra Filarmonica di Tonno. Michael Bolton ha stupito tutti orchestrali, pubblicando fuori un vocione in grado di competere per potenza con quello di Pavarotti. Il contingente

irlandese che oltre agli U2 comprendeva i Cranberries e i giovani Chieftains (che si sono pure divertiti a rifare *Jumpin' Jack Flash* in versione gaelica), si è beccato i complimenti di Big Luciano, «gli irlandesi sono come noi, decidono prima con il cuore», ha detto di fronte alle telecamere. Magari tutta questa Irlanda non avrà fatto molto piacere a Lady Diana, seduta in prima fila tra le vane autorità, dal sindaco di Modena al ministro degli Esteri bosniaco. Una platea, quella degli invitati nettamente divisa dal prato dove stava ammassato il pubblico pagante, con surreale effetto tv sul piccolo schermo si vedeva infatti metà pubblico applaudire e scalmarsi, l'altra metà sempre immobile. Il più «politicamente corretto» alla fine è stato Jovanotti: «Non sono qui per appoggiare i missili della Nato - ha detto a fine canzone - non credo che ci vogliano le bombe per fermare la guerra in Bosnia». E a questo proposito Pavarotti ieri ha spiegato che tutti gli artisti hanno partecipato gratis al concerto «anche se le spese di viaggio e di albergo sono state ingenti. Qualcuno ha preteso l'aereo privato, ma

altri come Bono, The Edge e Brian Eno, si sono alzati alle cinque del mattino per prendere l'aereo di linea». Le spese dello spettacolo costano oltre due miliardi sono coperte dagli sponsor e dagli incassi del disco e del video che saranno tratti dal concerto tutto il resto dei ricavi andranno a War Child per il progetto di Mostar.

Alla fine, l'unico a cui la serata è andata veramente male alla fine è stato il «solito» Pino Pagano. Il 38enne bolognese era passato alle cronache per la celeberrima performance al festival di Sanremo, dove si era arrampicato sulla balaustra del teatro Anstom macchiando di butiro ed era stato «salvato» da Pippo Baudo in diretta tv. Aveva poi dichiarato che la cosa era stata combinata con lo stesso Baudo (che ha smentito), che gli avevano promesso soldi e un lavoro. «Non ho mai visto nulla - ha detto - anzi, qualcuno sta cercando di boicottare il disco che ho registrato nei giorni scorsi sulla vicenda». L'altro ieri ci ha riprovato arrampicandosi sulla torretta del mixer mentre il concerto «Pavarotti and friends» stava per finire. Per cui non è riuscito a interrompere lo spettacolo, ma ha messo a dura prova i nervi dei vigili del fuoco e della polizia che sono rimasti lì a cercare di convincerlo a scendere per una buona mezz'ora. «Questa volta ho deciso solo di manifestare e di non interrompere il concerto - ha poi spiegato Pagano ieri mattina dalla sua casa di Castel Maggiore - perché lo spettacolo era a favore dei bambini della Bosnia. Ma la Rai sappia che non mi fermerò. La prossima volta, o cadrò lì o si interromperà lo spettacolo».

«Angeli a Sud» Teatro dei ragazzi a Vico Equense

Si apre oggi a Vico Equense il festival «Angeli a Sud» che propone una vetrina di produzioni di teatro ragazzi intorno al Sud. Verranno presentati in anteprima nazionale *Bagnone*, lo spettacolo dei tre gruppi Redi-Legato-Quelli di Grock. *In fondo al fiore* del Teatro dei sassi di Matera e *La casa dei sette gradini* del Teatro Antico di Presicce (Lecce).

Rai-Legambiente «Puliamo il mondo» il 24 settembre

Per il secondo anno Rai e Legambiente si alleano per l'iniziativa internazionale di volontariato «Puliamo il mondo» che prevede la partecipazione diretta dei cittadini nel ripulire alcune aree trascurate del nostro paese. Il 24 settembre partirà una maratona che attraverserà le tre reti, mentre già sono partiti in una serie di spot realizzati da Pippo Baudo, Mara Venier e Al D'Elusiano, Luca Giurato.

Hugh Grant girerà un film con la fidanzata

Mezzi estremi sembra il titolo appropriato per il prossimo film che Hugh Grant girerà insieme alla fidanzata Elisabeth Hurley giallo con un medico che mette a rischio la sua carriera per smascherare un terribile segreto. Pace fatta dunque per la coppia, messa a dura prova dallo «scandalo» dell'attore che quest'anno è stato arrestato e condannato perché sorpreso in macchina con una prostituta.

Muore Jeremy Brett Sherlock Holmes televisivo

Il celebre interprete della serie tv britannica di Sherlock Holmes Jeremy Brett, è morto ieri a Londra a 59 anni e soffre di crisi depressive. Iniziò a lavorare alla serie che lo rese famoso nel 1984 e interpretò l'investigatore di Conan Doyle fino al 1993 quando si ammalò di cuore.

L'AVOCE. Si riforma la coppia? Il paroliere: «Parlerò il 30 settembre»

Mogol-Battisti, il ritorno? A fine mese...

ROMA. Tornano insistenti le voci circa la ricomposizione del sodalizio artistico fra Lucio Battisti e Giulio Rapetti, in arte Mogol. Secondo l'agenzia stampa Adn Kronos i due starebbero già lavorando ad un nuovo album che segnerebbe così il loro clamoroso ritorno sulla scena musicale, dopo una separazione durata ben quindici anni. L'ultima volta che i due lavorarono insieme fu nell'80 per *Una giornata uggiosa*. Lo storico duo si starebbe per ricostituire dopo una lunghissima trattativa al termine della quale Battisti sarebbe riuscito ad ottenere dal suo ex collega Mogol come condizione per la restituzione, l'esclusiva. Per dirla in altri termini, Mogol d'ora in poi scriverebbe solo per lui.

La notizia di un rientro della ditta Battisti-Mogol circola da molti mesi negli ambienti discografici pur se non confermata in realtà, si dice l'unico impedimento sarebbe di natura economica. Insomma i due devono mettersi d'accordo sulle questioni di diritti d'autore. A conferma della notizia esisterebbero invece alcuni «indizi». Primo: Mogol non firmerà i testi del nuovo album di Omelia Vanoni, alle cui musiche collaborerà Mario Lavezzi. Secondo: Rapetti ha ridotto quasi a zero le sue apparenze, non lo si vede più in giro, segno che forse sta lavorando sodo al nuovo progetto. Terzo: sempre a quanto si apprende, Battisti avrebbe detto no a Mina, che lo avrebbe contattato per un disco in coppia. Intanto Mogol dal suo Centro Europeo di Toscolano la musica per giovani talenti musicali che dirige da qualche anno, non conferma e non smentisce, ieri, al telefono, i suoi collaboratori spiegavano sibilini che Mogol parlerà il 30 settembre (in occasione di una sua premiazione).



Lucio Battisti



Mogol

**BANDO DI CONCORSO**  
**«Il colore degli anni»**  
**PREMIO «LUIGI PETROSELLI»**  
Dedicato agli anziani  
promosso dall'Associazione Luigi Petroselli e del settimanale Avvenimenti  
VI edizione - anno 1995 (1 settembre/10 novembre)  
REGOLAMENTO

- Il Premio sarà attribuito a:  
A - POESIA: una poesia in lingua italiana o in dialetto. Ove si sceglia di esprimersi in dialetto occorre inserire la versione italiana sotto ciascuna riga.  
B - NARRATIVA: un racconto dell'estensione massima di dieci cartelle dattiloscritte di trenta righe ciascuna.  
C - PITTURA: un'opera pittorica (realizzata con qualsiasi tecnica) della dimensione massima di metri uno.  
D - FOTOGRAFIA: un'opera fotografica (b/n o colori) consistente in una serie di tre o quattro fotografie della dimensione massima di cm 18x24, d'interesse documentario. Illustranti un breve evento di cronaca.  
E - CRITICA DELL'INFORMAZIONE: un'esposizione chiara e succinta (massimo quaranta righe dattiloscritte di un «fatto» avvenuto nella propria località, in dissenso, consenso o correzione al «come» è stato riportato dalla stampa e/o dalla televisione.  
F - RITRATTO: breve componimento (massimo quaranta righe dattiloscritte) che delinei il «ritratto» di un contemporaneo illustre o no, con le sue caratteristiche positive o negative.  
1. Possono partecipare al concorso tutti gli anziani residenti in Italia che abbiano raggiunto alla data di pubblicazione del bando di concorso l'età minima di anni sessanta.  
2. Il limite massimo di opere da inviare per ogni sezione è di numero 2 per autore.  
3. Le opere inedite dovranno essere consegnate o pervenire a mezzo posta, in busta chiusa (contenente cognome, nome, indirizzo, cap, città e luogo di nascita, numero di telefono dell'autore) indirizzate a «Premio Petroselli»  
c/o settimanale «Avvenimenti» Via dei Magazzini Generali, 8/a  
ambro e non oltre il 10 novembre 1995

4. Non si accettano poesie e racconti manoscritti.  
5. Le opere concorrenti e premiate per le Sezioni Pittura e Fotografia potranno essere restituite su richiesta degli autori.  
6. Saranno premiati con € 1.500.000 (un milione e cinquecentomila) i primi classificati per ogni Sezione. Saranno inoltre premiati i secondi e i terzi per ogni Sezione.  
- L'Associazione «Luigi Petroselli» potrà pubblicare in una «PICCOLA ANTOLOGIA DEGLI ANZIANI» le opere finaliste.  
- La Giuria assegnerà fuori concorso, un premio a persone anziane che si siano particolarmente distinte nell'impegno sociale sia esso rivolto all'assistenza di persone in difficoltà o alla promozione di iniziative culturali socialmente utili (oltre assegnare un premio a giornalisti che abbiano pubblicato o svolto lavori particolarmente utili per gli anziani).  
7. Gli autori esonerano anche in via di rivalsa l'Associazione «Luigi Petroselli» ed il Settimanale «Avvenimenti» da qualsiasi onere responsabilità o pretesa da parte di terzi.  
8. I concorrenti autorizzano l'Associazione «Luigi Petroselli» ed il Settimanale «Avvenimenti» a pubblicare le loro opere.  
9. Ogni concorrente risponde sotto ogni profilo della paternità delle opere presentate e dichiara di accettare incondizionatamente tutte le norme del presente regolamento.  
**COMPOSIZIONE DELLA GIURIA**  
ALBERTO BENZONI - ENNO CALABRIA  
PASQUALE DE ANGELIS - CLAUDIO FRACASSI  
TULLIO DE MAURO - CARLO LIZZANI - MARIO LUNETTA  
MIRIAM MAFAI - MASSIMO MIGLIO - CLARA SERENI  
WLADIMIRO SETTIMELLI - MARIO SOCRATE - CHIARA VALENTINI  
La giornata della premiazione è fissata per la prima quindicina del mese di dicembre 1995. Segreteria del premio ASSOCIAZIONE CULTURALE «Luigi Petroselli» dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 recapito telefonico 06/57103258-823919-5140273

TEATRO/1. «Intercity» a Firenze

Metti in scena Lisbona

ROMA Il treno «Intercity» partirà anche quest'anno, a dispetto degli scandalosi 316 milioni che costituiscono l'intero budget della rassegna. Rassegna che in otto edizioni ha dimostrato di esistere, crescere, costituire un ponte culturale importante, dedicare grande attenzione alla drammaturgia con temporanea di paesi mai scontati: saper fare a meno dell'ex ministero e di tante sovvenzioni pubbliche (primo indiziato il latitante Continuo di Firenze). Stavolta - dopo Mosca, Stoccolma, Budapest, Madrid, il Quebec - il festival del Laboratorio Nove di Sesto Fiorentino ospita Lisbona, la magica città sul l'Atlantico che ha affascinato tanti scrittori, musicisti, cineasti. E ci tiene l'ambasciatore portoghese infatti a sottolineare che Lisbona esisteva ben prima di Wenders, Pereira e i Madruscus.  
Un viaggio nel teatro e nella danza lusitani ci offre il programma di Barbara Nalm e Silvano Pini. Inchi con (teatro di inizio il 19 settembre) e conclusione il 18 ottobre. Quattro gli spettacoli teatrali: uno in meno del solito. «Mina di budget ci hanno costretto a rinunciare alla s'onda produzione del festival per poter ospitare *Bicho* di João Brites, uno spettacolo enorme, assai complesso, colossissimo con una compagnia mista, vari ani-

malati in scena e dieci musicisti», spiegava Barbara Nalm che ha dunque rinunciato al suo ruolo di regista, concentrandosi quest'anno sull'uscita di «Intercity Plays numero 1» la pubblicazione dei testi del festival tradotti a conferma della vocazione informativo-pedagogica della manifestazione.  
Tratto dal romanzo di Miguel Torga *Bicho* sarà allestito il 5 e 6 ottobre alla Stazione Leopolda di Firenze in collaborazione con Fabbrica Europa, unica «nuovuscita» dai territori di Sesto. L'apertura è invece per *Un fatto per Sindbad* di Manuel Pereira che già da due mesi è al lavoro con gli attori italiani dello spettacolo mentre l'off è affidato a *Joões de noite* di Monica Calle e il teatro ragazzi a *O vento de Lisboa* di Paula Coelho Marques e Stefano Laguni.  
Molto spazio quest'anno anche alla danza. Sono tre le coreografie presentate, tre omaggi diversissimi tra loro per destinatario e ispirazione. Rui Nunes si cimenta con *Fin homage to Martha Graham*, Margarida Bettencourt con *Nude and Red Composition*, pensato e ideato sulla scia di Isadora Duncan (entrambi nella stessa serata il 27 e 28 settembre). Francesco Camacho con *Primer nome* Le coreografia dedicata al grande Le Corbusier (23 ottobre).

TEATRO/2. La stagione dell'Eliseo

Roma sceglie Checov

ROMA Distribuisce equamente le sue produzioni, il Teatro Eliseo, nella sua stagione un occhio alla tradizione con l'allestimento de *Il giardino dei ciliegi* di Checov «coltivato» per febbraio dalla premurosa regia di Gabriele Lavia una gommatina alle «tendenze» con il teatro partenopeo di Enzo Salemme, che firma e dirige *Eh non nevica!* Ammicca a televisivi Anna Marchesini e Tullio Solenghi e introduce da metà gennaio in cartellone al Piccolo Eliseo (dove è anche Salemme a ottobre) protagonisti di tre atti unici comici di Michael Frayn. Si lancia nella novità con la pièce di Terrence McNally ispirata da un corso di canto che Mana Calas tiene alla celebre *Jazzard School* di New York (*Callas, Master class* di Rossella Falk a marzo) e infine si «lancia» con la ripresa di *Otello* con Orsini e Branciaroli in tournée per l'Italia.  
La parte produttiva finisce qui, ma si apre in compenso quella delle ospitalità. I «suoi abbonamenti» da non perdere come *Le tre sorelle* ancora Checov, per la regia di Eumachia Nekrosius con la compagnia Lufe di Vilnius, che inaugura la stagione il 23 settembre e *Fly Butterfly* suggestiva pièce di teatro di animazione allestita dal Teatro del

Buratto. Nel cartellone «normale» figurano invece un anoso Shakespeare (*Molto rumore per nulla* prodotto dallo Stabile di Parma, con la regia di Gigi Dall'Aglio, dal 10 ottobre) e le torbide atmosfere di Arthur Miller con uno sguardo dal ponte che avrà per protagonista Michele Placido e la regia di Teodoro Cassano. Ancora repertorio classico con l'ultima commedia di Molière, *Il malato immaginario* con Giulio Bosetti mentre nel segno della leggerezza si inscrivono *Ilusi* di Clive Exton, stravagante trapianto di alletti tra un uomo, sua madre e sua moglie che avrà per protagonisti Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mananga D'Abbraccio (regia di Ennio Coltorre) e *La cena dei cretini* di Francis Veber ad aprile «riversata» in italiano da Sergio Jaquer e diretta da Filippo Orvelli. Commediografo molto amato dal cinema (nel quale si è anche cimentato con successo vedi *La capra con Dardariu*), Veber firma un irresistibile commedia di equi voci e disastri basata sull'incontro/scontro tra un editore (Giuseppe Pambieri) e un recuperabile «retino» (Enrico Bruschi) che gli manda di traverso la cena e la vita.  
Infine dato interessante per gli spettatori: i prezzi dei biglietti sono rimasti invariati rispetto all'anno scorso.